

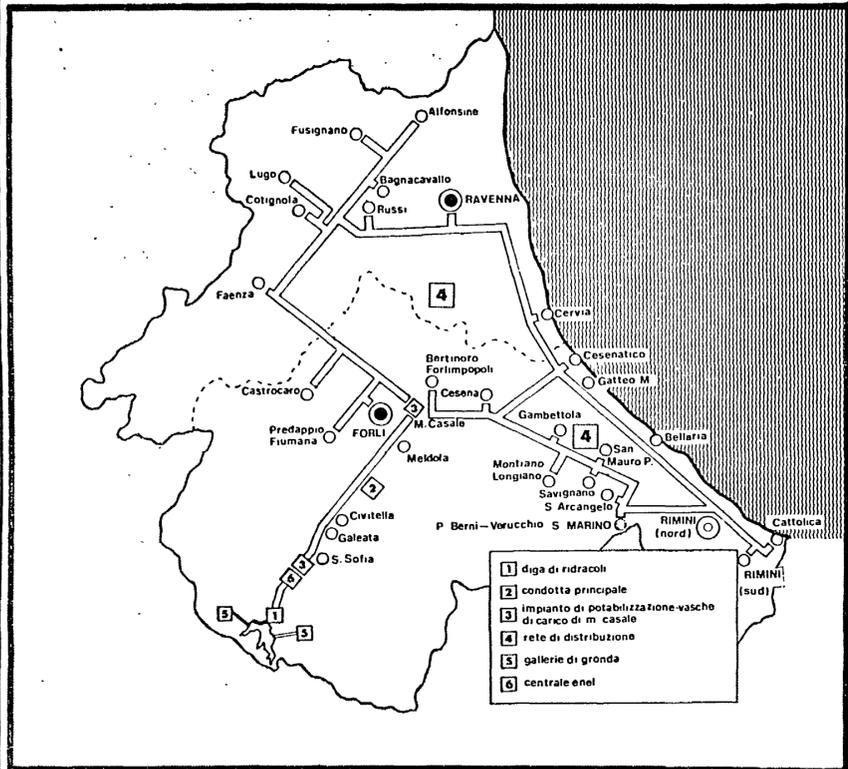
Con la fine dei lavori di scavo della galleria di gronda di Corniolo ad un passo dalla consegna un'opera attesa da vent'anni

L'acquedotto della Romagna

Un convincente rapporto uomo, ambiente e natura

CALENDARIO DEI LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA

OPERE	DATA DI ULTIMAZIONE
Diga di Ridracoli	terminata nel 1982
Galleria di derivazione	giugno 1986
Galleria di Gronda	marzo 1986
Vasche di Isola	luglio 1986
Potabilizzatore	novembre 1986
Condotta principale	luglio 1986
Vasche di Monte Casale	primavera 1987
Allacciamento Comuni 1ª tranche (26)	mediamente primavera estate 1987
Allacciamento Comuni 2ª tranche (14)	mediamente estate 1988



Schema dell'acquedotto della Romagna

Il completamento dei lavori della galleria di Gronda del Corniolo dopo quelli della Diga di Ridracoli, costituisce una tappa importante nella costruzione dell'Acquedotto della Romagna, opera strategica per un vasto territorio destinata a soddisfare le esigenze idropotabili di oltre 900.000 cittadini residenti e di milioni di turisti, a bloccare il gravissimo fenomeno della subsidenza che ha come epicentro Ravenna, a contribuire allo sviluppo con la produzione e il risparmio di energia elettrica. L'inaugurazione di questo 2° lotto di lavori, in tempi più brevi del previsto, premia l'impegno dei lavoratori e dei tecnici e fa risaltare l'alto livello delle imprese italiane nel settore espresso con la progettazione e l'impegno operativo di macchine ad elevata tecnologia. E premia anche gli sforzi del Consorzio Acque di Romagna, espressione di 45 Enti locali, che con lucida determinazione politica e un ingente impegno finanziario ha saputo via via superare ostacoli oggettivi, ostilità e opposizioni e con l'aiuto della Regione e il conquistato apporto dello Stato e dell'ENEL sta facendo avanzare una grande opera al servizio dell'uomo.

La tabella pubblicata in questa pagina dimostra che siamo ormai vicini alla data in cui l'acquedotto entrerà in funzione e comincerà a produrre importanti benefici. Sarà una data significativa per la Romagna e per l'intero Paese, che potranno verificare l'alta produttività dei circa 500 miliardi di lire che sono stati impiegati. Soprattutto si sarà dimostrato che non è vero che sviluppo e ambiente sono valori necessariamente antitetici, anzi un corretto uso delle risorse naturali salva l'ambiente e crea condi-

zioni per un più alto sviluppo. Da questo dato imprescindibile si è partiti 20 anni fa in Romagna, una terra in cui le grandi trasformazioni nell'agricoltura, un impetuoso sviluppo della piccola e media impresa artigiana e industriale, la presenza del bacino turistico più forte d'Europa l'espansione delle città hanno reso drammatica la storica carenza di risorse idriche.

Una terra che, per la conseguente necessità di usare acqua di falda, ha subito le conseguenze dell'abbassamento del suolo con danni gravissimi particolarmente nelle città costiere. L'imbacimento di acqua nell'alto Appennino Forlivese nei periodi ricchi di precipitazioni, salvaguardando i corsi di acqua nelle fasi di magra, il suo trasporto a valle sfruttando il salto di gravità per produrre energia idroelettrica e per fare giungere nelle case dei romagnoli la risorsa senza pompaggio, l'uso di acqua altamente qualitativa per soddisfare le necessità civili con la contemporanea chiusura di pozzi che estraggono dalle falde ogni anno decine e decine di milioni di metri cubi di acqua, l'impiego delle tecnologie più sofisticate per l'esecuzione dei lavori, il controllo della Diga di Ridracoli ai fini della sicurezza e per la gestione dell'acquedotto, hanno rappresentato e rappresenteranno una risposta di straordinaria portata per l'economia e l'occupazione, per l'immagine dell'Azienda Italia, per una saldatura convincente in avanti del rapporto uomo-ambiente-sviluppo. Di questo sono fieri gli amministratori, i tecnici, gli operatori del Consorzio Acque e con essi tutti i romagnoli.

GIORGIO ZANNIBONI

presidente del Consorzio Acque di Romagna sindaco di Forlì

Tecnologia avanzata al servizio di un'opera all'avanguardia

Il gruppo di Imprese SELI, CMC, CHINI & TEDESCHI in meno di un anno ha scavato, rivestito e finito 5 km della Galleria di Corniolo. Precedentemente, in 18 mesi erano stati scavati e poi rivestiti i 7 km della Galleria di derivazione Isola-S. Sofia attraverso terreni instabili e interessati da numerose faglie.

Gli scavi dell'ultimo tunnel sono progrediti ad oltre 1100 metri al mese e così pure i successivi rivestimenti. Le alte produzioni sono figlie di questi fattori. Anzitutto del tipo particolare di fresa impiegata, frutto della collaborazione della Robbins con l'ing. Carlo Grandori. Essa ha una potenzialità di scavo elevata, e quindi adatta alle rocce più dure, mentre con il particolare equipaggiamento di due scudi telescopici è anche in grado di scavare terreni soffici ed instabili consentendo la posa delle armature o dei rivestimenti contemporaneamente allo scavo.

La chance tecnologica è completata con l'ottima riuscita ed il funzionamento delle attrezzature al seguito della fresa, studiate e realizzate dall'Ufficio tecnico dello sponsor.

La fresa ha lavorato per 11 ore al giorno sulle 18-20 che aveva a disposizione, con un'utilizzazione dal 57 al 60% degli impianti.

Altro fattore ugualmente importante è stato lo spirito di collaborazione di tutti gli addetti: dalla Direzione dei lavori del Consorzio Acque, alle maestranze e ai tecnici del gruppo.

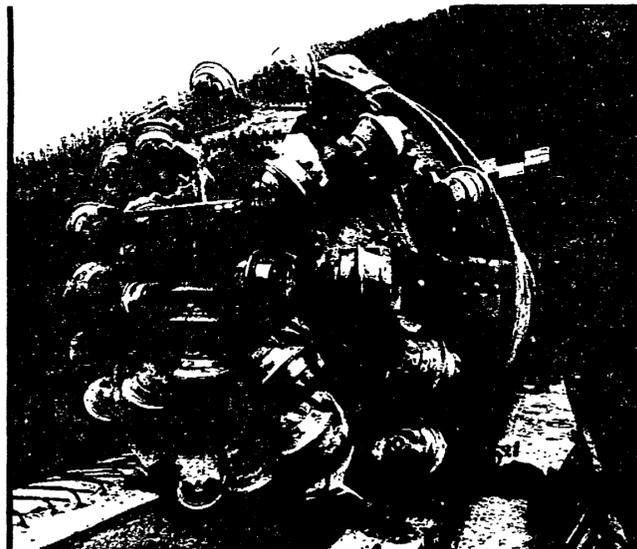
Infine, il moderno e fattivo atteggiamento dei sindacati, che d'accordo con gli operai e con le Imprese del gruppo, hanno optato per una utilizzazione integrale degli impianti. Si è lavorato 24 ore al giorno e 30 giorni al mese.

Oltre a questi risultati sul piano tecnico e produttivo va segnalato il fatto che nessun infortunio è avvenuto nel corso dello scavo e del rivestimento di oltre 12 km di gallerie. Questo risultato dimostra che i mezzi di lavoro, primo fra i quali la fresa scudata, i sistemi di sicurezza e di sostegno dei terreni e di tutti gli altri accorgimenti adottati unitamente a una razionale meccanizzazione, hanno risposto in pieno alle aspettative. Altro risultato di particolare interesse sociale è il fatto che molto personale del luogo, scolasticamente preparato, ha trovato un'occupazione specialistica per la quale è stato istituito e ha ora una possibilità di lavoro concreta e qualificata.

ingegner CARLO GRANDORI
presidente SELI, CMC, CHINI & TEDESCHI



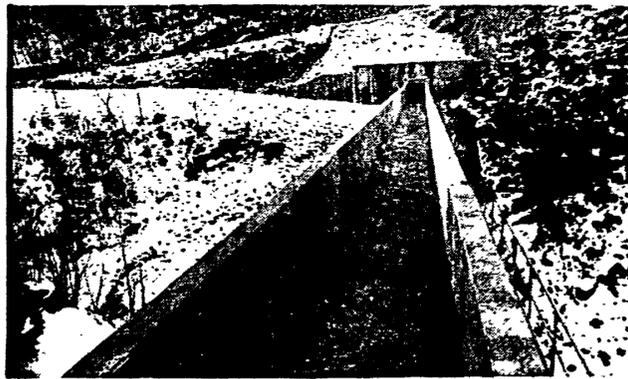
Panoramica della diga di «Ridracoli» con traccimazione dallo scarico di superficie



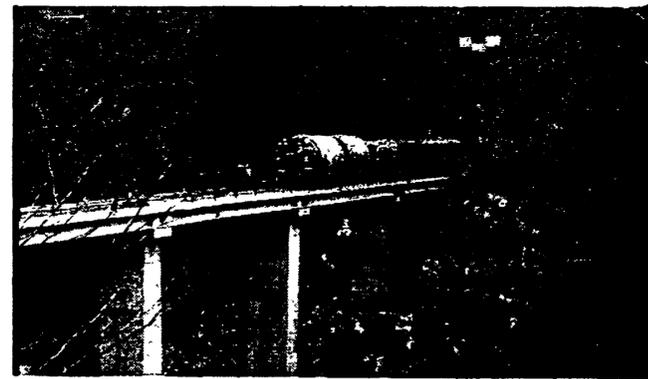
Testa della fresa «Robbins - Grandori»



Galleria di gronda di «Corniolo» tratto di inizio scavo con fresa



Ponte-canale «Rio Campigna» ultimato



Passaggio della fresa sul ponte-canale nel «Rio Campigna»

SELI

Società Esecuzione Lavori Idraulici

costruzioni idroelettriche e civili
attrezzature e impianti speciali
consulenze

ROMA
Viale America 93
☎ (06) 59.23.273

Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. di Ravenna

Edilizia industrializzata e prefabbricata civile sociale industriale grandi opere infrastrutturali lavori marittimi impianti di trattamento acque primarie e di scarico smaltimento rifiuti solidi carpenteria metallica gres smaltato in monocottura

RAVENNA
Via Trieste 76
☎ (0544) 421.209

IMPRESA CHINI & TEDESCHI s.p.a.

BOARIO TERME (BS) - Via A. Manzoni 5
Telefono (0364) 50.030

Costruzioni edili stradali idrauliche

C.E.A.S. Cooperativa Edili Alto Savio

S. PIERO IN BAGNO (FO)
Via L. Da Vinci 40 - Telefono (0543) 917.154

Costruzioni edili e industriali - Produzione prefabbricati, gallerie stradali, cave, opere idrauliche
Lavori in terra, stabilizzazioni, pavimentazioni

Edilcoop Forlì

FORLÌ - Via L. Galvani 19 - Tel. (0543) 720.344

Edilizia civile abitativa e industriale • Lavori stradali e urbanizzazioni • Fognature, acquedotti, gasdotti • Opere idrauliche, irrigazioni • Impianti di depurazione e potabilizzazione • Opere speciali in c.a.